

LUNEDÌ 28 Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50	ORE 8.00: La S.Messa è <u>sospesa</u> ORE 18.00: S.MESSA Salvadeni Francesca
MARTEDÌ 29 Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51	SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE ARC. ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
MERCOLEDÌ 30 Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62	S. GIROLAMO ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Dossena Francesco, Giuseppe e Doldi Giovanna
GIOVEDÌ 1 Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12	S. TERESA DI GESÙ BAMBINO ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
VENERDÌ 2 Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10	SS. ANGELI CUSTODI ORE 8.00: S.MESSA Lucia e familiari defunti ORE 18.00: S.MESSA Poletti Annunzio
SABATO 3 Gb 42,1-3.5- 6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
DOMENICA 4 Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43	XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.30: La S.Messa è <u>sospesa</u> ORE 17.15: Il vespro è <u>sospeso</u> ORE 18.00: S.MESSA Gaetana e Giovanna

Domenica 4 ottobre non vi sarà la S. Messa delle 10.30 a Ombriano. La S. Messa sarà solo ai Sabbioni per tutte e due le comunità e sarà presieduta dal vescovo Daniele nell'inaugurazione della nostra Unità Pastorale e nella festa di S. Francesco. Raccomandiamo la partecipazione.



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

28 settembre - 4 ottobre

Come Unità Pastorale di Ombriano e Sabbioni viviamo una settimana molto intensa, “La Settimana Francescana”, che ci accompagna alla suggestiva celebrazione del 3 ottobre, Il Transito di S. Francesco e la festa del santo di Assisi il 4 ottobre. La domenica 27 inoltre è caratterizzata da due eventi significativi: **La giornata del Migrante e del Rifugiato** che ha come tema “Anche uno solo di questi bambini” che richiama l’attenzione ai bambini direttamente coinvolti nell’esperienza del migrare e della fuga e **“La Giornata del Vincenziano”** a Ombriano nel ricordo di S. Vincenzo de Paoli. Alle porte della chiesa di Ombriano saranno in vendita vasi di ciclamini il cui ricavato verrà utilizzato per la carità.

- Nella UP abbiamo celebrato i funerali di Emilio Droghetti e Lino Alberti. **Lunedì alle 9.30** a Ombriano le esequie di Gianfranco Aliprandi. Ricordiamoli nella preghiera.
- **Martedì 29 settembre, ore 20.45 a Ombriano:** Adorazione Eucaristica.
- **Venerdì 2 ottobre, ore 21.00** nella Chiesa di San Bernardino in città: Recital “Francesco d’Assisi”.
- **Sabato 3 ottobre: Pellegrinaggio diocesano francescano.**
 - **Ore 20.15, in piazza Duomo:** Ritrovo di tutti i fedeli della diocesi e inizio del pellegrinaggio alla chiesa dei Sabbioni.
 - **Ore 21.15, ai Sabbioni:** Veglia nella celebrazione del Transito di S. Francesco presieduta dal vescovo Daniele.
- **Domenica 4 ottobre:**
 - **Ore 10.30, nella chiesa dei Sabbioni:** Celebrazione Eucaristica con il vescovo Daniele e avvio ufficiale della nostra Unità Pastorale.
È sospesa la S. Messa delle ore 10.30 a Ombriano
 - **Ore 16.00, nella chiesa di Ombriano:** Concerto del gruppo “Sweet suite” dal titolo “Laudato sii o mio Signore” – è **sospeso** il vespro.
- **Dal 26 settembre al 4 ottobre, dalle ore 7.30 alle ore 18.30, presso la chiesa parrocchiale dei Sabbioni:** Mostra “L’uomo divenuto gratitudine” promossa del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile e degli Oratori.

VENTISEIESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 21,28-32*)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

La guerra del cuore per renderlo «unificato»

«Un uomo aveva due figli». E dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori». Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (*Rm 7,15.19*). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato. Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovrano che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligatorio. Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali.

Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli. Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose. Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa. Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia.

Padre Ermes Ronchi

Preghiera del migrante e del rifugiato 2026

Dio di Misericordia,
Padre dei bambini e dei poveri,
il tuo Figlio Gesù si è fatto uomo
accogliendo in sé la fragilità e la miseria dei più piccoli.
Tu che hai visto il tuo Figlio, nella sua innocenza di bambino,
percorrere le strade dell'esilio in Egitto,
conosci la sofferenza dei bambini senza dimora e senza meta
a causa della mancanza d'amore degli adulti.
Abbi pietà dei piccoli migranti
e di coloro che vagano sulle strade dell'esilio.
Abbi compassione e suscita nei cuori
dei grandi di questo mondo
la tua ineffabile tenerezza.
Raggiungi e accompagna ogni bambino in cammino
e senza speranza per il domani, e consola,
conforta e salva coloro che confidano nella tua potenza
per essere liberati dalla loro sofferenza.
Converti i cuori, suscita la carità,
fa' che ciascuno di noi sia attento alle lacrime
e alle grida dei piccoli migranti in cerca d'aiuto.
Amen